

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Mercoledì 9 giugno 1909

Direzione
Udine, Via di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non declassati si rinnovano automaticamente.
Si corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegli non affrancati.
Anno X - N. 129

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos tura quod alma tegant

Omnes ergo simul eructa costringamur amore!
Quas vicit mundum, vicit et ipsa modo
Petrus Archiep. Utines

Il "bandierone" della Sinistra

Nell'anniversario della morte di Garibaldi, il vecchio bandierone della Sinistra storica, che pareva definitivamente sepolto, è tornato a sventolare, scrive il collega F. Saccardo nella Difesa. Si sono presi la briga di impugnarne quel vecchio e logoro cencio diciassette deputati i quali, benché appartenenti alla maggioranza ministeriale, si dicono continuatori dell'opera e del pensiero di Giuseppe Zanardelli e di Benedetto Cairoli e vogliono provvedere alla ricostituzione di quei partiti di cui le ultime tradizioni parlamentari, instaurate dal governo di Giolitti, sembrano disposte a far volentieri a meno.

La maggioranza che sostiene il governo, come avvertito i diciassette, va infatti dai confini dell'Estrema Sinistra fino al gruppo dei cattolici, comprendendo tutte le nuance di Sinistra e di Destra, ed espressione tipica di tale amalgama o confusione è lo stesso Gabinetto, dove, accanto al Rava, notoriamente massone, si trova il Tittoni che rappresenta gli elementi più conservatori del Parlamento.

Considerando il tentativo da un punto di vista astratto, non si potrebbe condannarlo, inquantochè non è male che i principi politici intorno a cui si raggruppano uomini di tendenze diverse siano ben definiti, e le funzioni parlamentari abbiano per tal guisa la loro più corretta esplicazione.

Ma di fronte a questa teorica molto campata nelle nuvole e che può trovare applicazione soltanto in paesi dove le funzioni parlamentari si trovano per tradizione secolare innestate nel sangue degli uomini politici, come in Inghilterra, stanno le particolari condizioni del nostro paese a cui le competizioni politiche dei partiti recano assai più danno che vantaggio, mentre tanto largo è ancora il campo per un lavoro legislativo sereno e proficuo.

In presenza delle tendenze democratiche dell'età moderna a cui tutti, qualunque sia la diversa origine, s'inclinano, è sparito presso di noi quel bisogno urgente di distinguere i programmi conservatori dai programmi progressisti poiché non vi è ormai idea arida, purché buona e saggia, che spaventi un uomo politico di parte conservatrice, e ne è testimone il largo posto fatto alle leggi di carattere sociale, accettate senza riserve, e talvolta con entusiasmo, dagli stessi elementi meno avanzati dell'ambiente parlamentare.

La distinzione dei partiti, adunque, che vorrebbe significare distinzione di programmi, se non si vuol gioiare sulle parole, non è fatta per noi, almeno nelle presenti condizioni. Potrebbe esserlo in un solo terreno, ed è quello appunto che praticamente rende sospetto e perciò invisibile il tentativo dei diciassette.

In parole più aperte, il tentativo ha tutta l'aria, non già di una ricostituzione innocua di fronte ai problemi politico-sociali, ma di una specie di levata di scudi del vecchio anticlericalismo che, non trovando altra via per risorgere e per attrarre nelle sue spire il Governo, s'ingegna di ammantare i suoi propositi col richiamo delle antiche e logiche divisioni.

Nell'appello rivolto dai diciassette ai colleghi, che hanno con loro probabile consentimento di scopi, è favorita l'idea di stringersi intorno all'antico vessillo per studiare d'accordo gli argomenti di maggior rilievo che verranno alla Camera in questa XXIII legislatura e portare al Governo e in ogni caso alla causa della democrazia liberale, i loro suffragi compatiti, specialmente nelle questioni sulle quali il voto della maggioranza non potrà, per forza di cose, essere concorde.

Or qui, a nostro avviso, è il nocciolo della questione. Badisi anzitutto che i promotori della ricostituzione si proclamano favorevoli al ministero, ma non sono alleati dal distinguere fra esso e la causa della democrazia. In secondo luogo, essi prevedono questioni sulle quali non potrà essere concorde il voto della maggioranza. Quali sono?

Nel guardarci attorno, noi non ne troviamo che di una specie sola: quelle che riflettono il principio religioso. All'infuori di questo, sono pur alti e difficili i problemi presentati al Parlamento, il consenso potrà sempre aver luogo.

Di guisa che non è difficile stabilire che lo sventolio del bandierone della Sinistra, lungi dall'accennare ad uno scopo di onesto progresso, più evidentemente mira ad una ripresa di quell'anticlericalismo che la composizione odierna della Camera e del Gabinetto paralizzano nei suoi maggiori sforzi.

È un tentativo larvato, reticente, che, si guarda bene dal dir chiari i suoi scopi, ma che forma parte di tutto quel lavoro più o meno segreto, che la Massoneria fa compiendo al presente in Italia affinché dalle acque smosse venga a galla il torbido di una persecuzione che è nell'animo della setta e di coloro che ad essa fanno capo.

E tanto più è subdolo questo tentativo, inquantochè, pur lasciando il nucleo che lo promuove aderente al Ministero, tende, con l'unione eventuale dell'Estrema Sinis-

tra, a creare per l'occasione di determinate circostanze, un così forte gruppo che sia in grado di scuotere le esitanze del Governo e farlo pendere verso i propositi che il nuovo gruppo coltiva.

Vorrà l'on. Giolitti fare buon viso a cosiffatti intendimenti, che renderebbero agitatissimo questo periodo del suo Governo? Non è a crederci, anzi si va ripetendo che il Capo del Gabinetto osteggi il tentativo e lo respinga.

Tanto meglio se così sarà. Ma intanto è pur forza stare all'erta, ed augurare che, per effetto della indifferenza parlamentare, il bandierone della Sinistra sia rinfoderato, non foss'altro in vista delle inevitabili noie che esso potrebbe arrecare.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Le spese militari.

ROMA 8.

La Camera è molto affollata. Nelle tribune vi predomina l'elemento militare. Dopo le consuete interpellanze, prende la parola, sulle spese militari, l'on. Di Saluzzo, il quale propone vengano accettate dalla Camera come sono le proposte del governo, augurando solo che questo proceda rapidamente al riordinamento dell'esercito. Tutte le nazioni dice, si lamentano delle spese militari: ma nessuna, da sola, pensa d'agire diversamente. È una necessità dalla quale quindi nemmeno noi dobbiamo esimerci. Muove alcune considerazioni sui quadri e termina con un saluto all'esercito.

Segue l'on. Dal Verme, il quale presenta o svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta della necessità di aumentare i mezzi per mantenere le forze vive dell'Esercito, convinta pure della possibilità di introdurre nell'amministrazione notevoli economie, invita il Ministro della Guerra a presentare a tale effetto alla Camera dei lavori parlamentari un disegno di legge sulle basi del programma svolto dalla commissione d'inchiesta ».

In conclusione egli accetta le maggiori spese ma domanda una economia di dieci milioni annui nelle spese amministrative annue. Difende poi con molto calore lo Stato maggiore e l'esercito, dall'accusa d'essere stati sempre dal 1859 in poi scouffiti e nutre fiducia che nell'ora del pericolo ognuno saprà compiere il proprio dovere.

Terzo è l'on. Artom, il quale dice cose di forte agrume per la Camera. Egli infatti svolge la tesi, che se l'Austria ha armato i confini e se noi di conseguenza siamo costretti ad armare, la colpa è tutta nostra, perchè noi non la finiamo di provocare l'Austria e di mostrarci verso lei infidi.

Quarto e ultimo della giornata è l'on. Marazzi, il quale approva le maggiori spese ma pur lui domanda economie nell'amministrazione.

Domani due sedute.

Dei quattro oratori che parlarono ieri alla Camera intorno alle spese militari due sono generali (Dal Verme e Marazzi), uno è uscito dall'esercito (Di Saluzzo) l'altro (Artom) è pure, dentro alle segrete cose, perchè è al ministero degli Esteri. Ebbene, più o meno apertamente, tutt'e quattro hanno riconosciuto una possibilità: quella cioè di risparmiare nella amministrazione. Risparmio che il generale Dal Verme ha fissato — e fin dall'11 giugno 1893, come ebbe a dire — in dieci milioni all'anno.

La qual cosa vorrebbe dire, in altri termini, che nell'esercito si sono sperperati annualmente dieci milioni. Così che, per restare al punto di partenza del generale Dal Verme, dal 1893 a oggi si dispersero per le vie burocratiche ben 160 milioni.

Si tratta di spese, si tratta di spesa nazionale: ma doloroso è questo rilievo fatto da persone competenti, che cioè nell'esercito si buttano via in cotai guisa i milioni, quei milioni, che in una nazione come la nostra, ben altrimenti avrebbero dovuto essere spesi per accrescere la nostra potenza finanziaria, base della nostra forza militare. Questo il nostro commento sulle rivelazioni di ieri alla Camera.

La quale parve offendersi alle franche parole dell'on. Artom. Ma sta il fatto, che se da parte nostra non si fosse tenuto un contegno di diffidenza, più ancora, di provocazione verso l'Austria; ora non ci troveremmo al punto di parlare e di discutere quasi ci trovassimo a una prossima guerra col vicino impero, obbligandoci a salassi superiori ai nostri vasi sanguigni. La verità è verità.

L'incarico

Roberto Ardigò è stato — come è questo detto — messo a riposo. Il ministro Rava, ponendolo in pensione, lo ha peraltro invitato a compiere studi e ricerche intorno allo svolgimento storico del pensiero italiano, filosofico e scientifico e a raccogliere gli elementi e i dati necessari per le compilazioni di un'opera su tale argomento.

Invito che Roberto Ardigò ha accettato di buon grado. Ma il commento dell'« Osservatore Romano » da voi ieri riportato, non mi sembra colga nel segno.

Di che cosa è incaricato l'Ardigò? Di compiere con tutta sua comodità studi e ricerche, di raccogliere elementi e dati. E per questo lavoro il ministro gli passerà lire due mila annue oltre la pensione. Il significato quindi va ricercato non nel lavoro da compiere, ma nelle due mila lire da ricevere.

L'Ardigò, al tempo che alla Camera si domandava l'aumento di stipendio per i felici mortali per quali... l'anno è di sei mesi, il mese di quindici giorni, il giorno di un'ora e l'ora di quaranta minuti, l'Ardigò pubblicò una lettera in cui lamentava le misere condizioni finanziarie dei professori universitari e diceva ch'egli — pur avendone diritto — non chiedeva la pensione perchè con la pensione non avrebbe potuto vivere.

Ed ora accoglie la pensione e l'incarico, cioè la pensione e le due mila lire.

E di tali incarichi — remunerativi se non operativi — ve n'ha molti in Italia. E servono a dare il pane a persone che si vogliono proteggere o a premiare persone che si vogliono premiare.

L'incarico: è una bella istituzione in Italia; bella perchè... più pulita dei fondi segreti. E fortunato chi ne può acciuffarne uno! Vive senza far niente.

La "Nicolò Tommaseo" all'Ossario di Solferino

Il Consiglio Direttivo della Sezione mantovana Vittorio da Feltrina ha stabilito di convocare a Solferino il 29 corr. mese i maestri e le maestre delle regioni Lombardo-Venete ascritti alla Nicolò Tommaseo, per visitare l'Ossario e affermare in modo solenne i propri sentimenti d'amore verso la patria.

Hanno promesso il loro intervento parecchi deputati tra cui gli onorevoli Montessor, Coris, Baslini presidente generale della Tommaseo.

A giorni sarà pubblicato il programma dettagliato, di cui i punti principali sono i seguenti:

Alla mattina alle 10 Messa all'Ossario dopo la quale sarà appesa la corona-ricordo offerta dalle Sezioni delle due regioni.

Ore 11 convegno alla Rocca di Solferino dove parleranno brevemente valenti oratori.

Ore 12 gita a Cavriana, ricevimento in Municipio, banchetto nel cortile di le scuole.

Nel pomeriggio visita al Castello e ai ricordi patriottici.

S'invitano le Sezioni della N. Tommaseo Lombarde e Venete a mandare subito la loro offerta per la corona ferrata, le loro adesioni e quelle dei soci e di tutti coloro che intendono prender parte al convegno.

Le offerte e le adesioni devono indirizzarsi alla Presidenza della Sezione Mantovana « Vittorio da Feltrina - Via Posta Num. 2 - Mantova ».

La spesa che comprenderà il banchetto e il servizio di vetture da Crocivia (fermata del tram Mantova-Brescia e viceversa), e da S. Martino delle Battaglie (fermata del treno Milano-Venezia) da Solferino a Cavriana e da Cavriana alle stazioni suddestrate, sarà limitatissima.

Le iscrizioni al Convegno si chiuderanno il giorno 25 corr.

Un gravo furto nel Santuario della Scala Santa

Roma, 8. — Nel celebre santuario della Scala Santa sulla piazza di San Giovanni in Laterano a Roma si venera l'immagine dell'Addolorata, racchiusa in una ricca cornice di legno dorato ed adorna di una corona di gioie. Tre giovanotti entrati nel santuario, salirono nella cappella dove si trova la suddetta immagine, segarono il vetro col diamante ed asportarono l'immagine e la corona. Quindi uscirono inosservati. Più tardi un frate ha scoperto il furto e si è recato alla questura a denunciarlo.

Graziato dall'Imperatore.

Trieste, 8. — È arrivata la grazia sovrana per quell'ex tenente Foendransperg condannato a morte dalle Assise di Trieste per l'assassinio della canzonettista francese Fabry. La pena capitale fu commutata nel carcere perpetuo.

GENTILE INVITO.

Londra, 8. — T. Lagrangino da Pechino al New York Herald che sei funzionari della Corte si recheranno a Hnan allo scopo di presentare la corda gialla a Yuen-chi-kai, ciò che vale a notificargli l'ordine di suicidio.

La guerra nel 1912...

ovverossia

« L'Austria vincerà l'Italia sul mare »

cioè

diamo un miliardo e cento milioni alla Marina

Si trova sul tavolo, sotto l'aculeo di mille coltelli anatomici, la nostra complessa questione militare ed ecco che fa capolino con atteggiamenti apocalittici, la solita pubblicazione anonima. Ha ragione Gabriel Hanotann quando dice che l'Italia è un po' la terra degli opuscoli; essi vorrebbero diventare la cura omeopatica di quasi tutti i nostri mali. È una specialità medicinale come un'altra; lasciamo che se ne incarichino le quarte pagine. Da alcune ore e pochi minuti, ad esempio, mena un grande scalpore, la scampanellata energica, che dà alla Camera, alla marina ed al paese l'opuscolo « 1912 » di una persona che alcuni vogliono « illustre ammiraglio » altri « ex ministro » altri ancora « autorevole parlamentare » ma che finora risulta essere soltanto un « anonimo ».

LA FEBBRILE ATTIVITA' AUSTRIACA

Il tema svolto nelle 122 pagine stampate dall'editore Voghera, è su per giù questo: nella primavera del 1912 l'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria-Este, assalirà improvviso e violento l'Italia nel nome di S. M. Francesco Giuseppe Imperatore e Re. È l'arciduca ereditario che conduce con pugno di ferro la politica austro-ungarica, dedicando ogni sua energia alla riforma dell'esercito e allo sviluppo dell'armata: di tale opera egli raccolse i primi frutti con l'annessione della Bosnia Erzegovina. Se non si raggiunge con la guerra l'annullamento della potenza militare della Serbia e del Montenegro lo si deve al vecchio Imperatore.

Il programma dell'arciduca ereditario è questo: « Tentare di assicurare all'Austria il dominio incontrastato dell'Adriatico distruggendo la potenzialità marittima dell'Italia ».

Per ora egli provvede ad approntare le armi per questa impresa come prima le ha preparate, e con pieno successo, per l'intrapresa balcanica.

Qui l'opuscolo descrive le condizioni della costa Adriatica italiana, priva di basi d'operazione e punti d'appoggio per la flotta, e quelle della costa adriatica austriaca, munita invece di tre magnifiche basi — Pola, Sebenico e Cattaro — e protetta da un triplice ordine di isole. Altre opere fortificatorie sulla sua costa sta eseguendo l'Austria. E noi, per giunta, non teniamo mai in Adriatico alcuna parte della nostra flotta in completo assetto e pronta a qualsiasi eventualità.

COME E' DECADUTA

LA NOSTRA MARINA

La parte più interessante dell'opuscolo è forse quella che non è comparsa nei fretolosissimi sunti messi in giro. Occupandosi infatti della nostra marina lo scrittore dice:

« La nostra marina da guerra che circa un ventennio fa trovavasi alla testa del movimento internazionale militare marittimo, e che occupava uno dei primi posti nella graduatoria della potenzialità delle marine delle grandi potenze, è oggi discesa fino ad occupare il penultimo posto in quella graduatoria a brevissima distanza dall'ultima marina di grande potenza che è l'austriaca: la quale però continua ad aumentare con sempre rinnovata energia la sua potenza marittima di modo che nel 1912 avrà di gran lunga superata la nostra, e sarà proprio in quell'anno che l'Italia... rinnunzierà ad essere l'ultima fra le grandi marine, per passare capofila di un altro gruppo di marine composto ora dalla flotta olandese, dalla spagnuola, dalla brasiliana, dalla argentina e dalla turca. »

Questa impressionante decadenza della nostra marina rispetto alle altre non è dovuta al fatto che essa sia andata indietro in senso assoluto, bensì al fatto che essa è semplicemente rimasta ferma mentre le altre hanno camminato a passi da gigante sulla via del progresso aumentando in ogni molla la potenzialità delle loro flotte.

Nel 1893, solo 16 anni or sono, l'Italia occupava il terzo posto fra le nazioni marittime, insieme alla Russia, alla Germania ed agli Stati Uniti d'America; e mentre era preceduta dall'Inghilterra e dalla Francia era seguita dal Giappone, dalla Spagna e dall'Austria.

Precisamente nel 1893 la marina da guerra austriaca valsa un terzo di quella italiana mentre nel 1907 ne valeva i due terzi; nel 1910 ne varrà i quattro quinti e nel 1912 sarà la nostra marina che varrà meno di 4/5 di quella austriaca.

Le parole che precedono, scolpiscono la verità sulla piaga principale che affligge lo sviluppo della nostra marina. L'on. Mirabello ha fatto e fa quanto gli è possibile per eliminarlo, o per lo meno ridurla nella sua deleteria influenza, radiando le navi più vecchie e non ammettendo nuovi operai negli arsenali e mandando in pensione i più anziani fra quelli che vi sono impiegati.

GLI ARSENALI DA SOPPRIMERE.

Ma non basta. Occorre provvedere radicalmente; e mentre si deve continuare a radiare tutto quanto non abbia alcun valore guerresco e non sia di alcuna pratica utilità; si deve addiventare alla soppressione di qualcheduno dei numerosissimi arsenali (sei tra grandi e piccoli) che disanguano il bilancio della marina.

Io non dirò qui quali siano gli arsenali da sopprimersi. Mi limiterò a rammentare che quando l'on. ammiraglio Battò fu ministro della marina tentò di procedere alla soppressione di un arsenale; ma furono tali le difficoltà incontrate che dovette desistere dall'impresa.

Trattandosi d'interessi vitali del paese, occorre, senza incertezze, passar sopra al lieve danno che la soppressione di un arsenale può momentaneamente apportare ad una grande e fiorente città.

Sopprimendo uno o due dei nostri arsenali, potrà provvedersi alla riorganizzazione di quello di Venezia, che rappresenta l'unica risorsa della nostra flotta durante la prossima guerra contro l'Austria. Contemporaneamente alla soppressione di qualche arsenale si dovrà procedere alla semplificazione della complicatissima macchina burocratica che opprime da ogni lato ed inceppa in ogni movimento lo sviluppo della parte viva della nostra marina da guerra assorbendo milioni e milioni del non pingue bilancio.

Debbono sfollare le schiere folte di centinaia e centinaia di impiegati di ogni grado e di ogni specie che si annidano negli uffici del ministero, degli arsenali, dei comandi; e che rappresentano un peso enorme sulle risorse del bilancio della marina, del tutto sproporzionato al lavoro utile che da quella fabbrica burocratica si riesce a ricavare.

IL CONFRONTO NEL 1912.

Dall'esame della statistica si desume che contro le 15 unità italiane di combattimento, l'Austria potrà metterne in linea 14. La validità della corazzatura di difesa è senza alcun dubbio maggiore nelle unità austriache che in quelle italiane. Le navi italiane hanno in media un miglio di velocità di vantaggio sulle simili austriache.

La potenzialità offensiva di ognuna delle tre unità austriache più recenti del tipo *Erz. Franz Ferdinand* è nettamente superiore a quella di qualunque unità nostra. Le altre unità austriache hanno una potenzialità di armamento lievemente inferiore a quelle delle simili italiane.

Concludendo: dato che Austria e l'Italia posseggono un materiale secondario di incrociatori protetti e navi varie del tutto equivalenti; che l'Austria è alquanto inferiore all'Italia per numero di cacciatorpediniere, mentre le è superiore per il numero di torpediniere d'alto mare che possiede; può dirsi, con grande coscienza di verità, che alla fine del 1910 le forze navali mobili delle due nazioni saranno sensibilmente equivalenti.

Nel 1912 invece la superiorità della flotta austriaca sulla italiana sarà schiacciante e precisamente costituita da una intera squadra ultra potente formata: da tre navi di venti mila tonnellate, con trenta cannoni da trenta centimetri, delle quattro tipo *Erzatz Monarch* che imposterà in questo anno; da tre esploratori protetti di quattro mila tonnellate e 27 miglia di velocità; e da 12 nuovissime cacciatorpediniere da cinque o sei cento tonnellate e trenta miglia di velocità.

Alle quali forse noi potremo opporre soltanto una delle due navi miste da 18 tonnellate attualmente in progetto ».

Che occorre all'Italia insomma per avere una forte marina da guerra? Lo scrittore suggerisce il seguente programma minimo:

Le misure atte ad ovviare alle mancanze e agli inconvenienti lamentati possono riassumersi come segue:

CIO' CHE OCCORRE ALL'ITALIA.

1. provvedere alla costruzione, in un periodo di 3 anni, delle seguenti unità di combattimento:

a) 4 corazzate di prima linea da 20,000 tonnellate di spostamento, che importano la spesa complessiva di L. 220,000,000

b) 4 incrociatori corazzati di tonnellate 18,000 di spostamento del costo complessivo di » 200,000,000

c) 4 incrociatori protetti esploratori, da 4 a 5 mila tonnellate di spostamento del costo complessivo di » 32,000,000

d) 18 cacciatorpediniere da 6 a 7000 tonnellate di spostamento del costo complessivo di » 36,000,000

2. assegnare, una volta tanto, per rifornimenti di munizioni di carbone, ecc., una somma di » 42,000,000

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO
Approvata con decreto della R. Prefettura

del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

DALLA PROVINCIA

COSE D'EMIGRAZIONE

Le ragazze all'estero.

Questo articolo me lo suggerisce un amico con una nota amara ed interrogativa: «La C. è ritornata dalla Svizzera con un bel maschietto. Che te ne pare?».

Niente di nuovo! Quello che è toccato alla C. (una bella figliuola di 17 anni, colta forse in un momento di debolezza e di incoscienza, in un agguato amoroso) è la sorte che, purtroppo, tocca a tante nostre emigranti che spinte dal bisogno, lasciano il paese, buone e laboriose, col nobile scopo di portarsi all'estero per sostentare coi loro risparmi la numerosa famiglia.

Inconscie della vita nuova che le attende attratte da cose che non hanno mai viste, lontane da chi le vede e le sorveglia, sole, sperdute in un mare di piaceri e di passioni, cedono presto all'insidia di proventi cavallieri che sanno ben destramente giocare la loro partita.

Ma queste non sono, o amico, le volgari peccatrici dai calzini di seta, alle quali sa troppo di sale il pane guadagnato coll'onesto lavoro; ma sono le vittime dell'ignoranza propria e dell'altrui astuzia, ben degna di compianto e di protezione. Sono i piccoli ramoscelli staccati troppo presto dall'albero della Società e troppo irrispettivamente buttati sulla spiaggia da dove una raffica improvvisa li precipita nella marea dove restano imbrattati di fango.

Dopo la colpa i lamenti dalle cadute si assomigliano: «ero così giovane... sola... nessuno aveva cura di me... nessuno mi aveva dato un indirizzo...».

Infatti sembra che debba andare così e non altrimenti. Perché, come si potrà pretendere in una giovinetta di 15, 16, 18 anni, piena di vita, ingenua o ignorante, desiosa di libertà, la prima volta discesa dai monti, tanta forza e tanta virtù da resistere al fascino elettrizzante che la avvolge nelle allegre città dell'estero?

Ogni ambiente ha le sue caratteristiche; ogni clima i suoi frutti speciali. Fra i mille pericoli noti e più prossimi: preferenza di quartiere dove si gode la compagnia di amiche allegre e di amici suonatori di chitarra e mandolino;

alloggi misti dove dormono giovanotti e ragazze nello stesso piano (in molti privilegi perfino nello stesso camerone) con la stanza da toilette e il gabinetto in comune; balli serali coll'orario fino al mattino; passeggiate domenicali coll'immane ritorno alle undici e mezzanotte; conferenze insidiose, giornali immorali e pornografici;

abbandono totale di pratiche religiose. Ed è appunto là in quelle ore tristi, nell'incoscienza e nella subentrata malizia, che filano dritte le prime tresche e che si intrecciano i romanzi che hanno per epilogo sempre la colpa dei protagonisti. E là in quelle ore si consuma la fibra, si deperisce, si perde la fede: di là parte la noia della vita e i germi del vizio che lasciano indelebile l'impronta d'una giovinezza troppo presto svanita, di una energia rassata, d'una maturità precoce con tutte le stimmate di chi ha troppo sacrificato a Cupido, di chi ha troppo accostato le labbra alla coppa del liquore proibito.

Ma desse, ripeto, sono gli strumenti passivi d'un complesso di cose; sono le Madalene che non hanno trovato un Gesù che le tolga dal fango. E questa funzione è dovere un po' di tutti. Primi i genitori complici non scusabili del mal dei loro figliuoli, perché a loro soprattutto incombe l'obbligo di vigilare rigorosamente, di informarsi prima che partano, dove vanno, con chi vanno, cosa fanno, come vivono e presso chi vivono. Pare invece che abbiano troppa fretta di sbarazzarsi delle boche non appena siano sorte dalla terza elementare, punto o poco pensando al debito sacrosanto contratto con Dio, con la Società e coi figli stessi per l'aver messo al mondo spuntatamente degli esseri che non hanno chiesto di esserlo.

Complici involontari, ma non per ciò meno perdonabili, sono tutti coloro che sono posti, per dovere o per autorità, al mantenimento dell'ordine, della moralità e civiltà, e che per la loro istruzione e professione sono in grado di leggere, di sapere, di dare consigli e suggerire rimedi.

Quali e come sarà per la prossima volta.

Casarsa Demos.

Pordenone

8 giugno.

Attenta due volte la propria vita in una notte! — Funzionario altamente encomiabile! — Stanotte verso la una certa Ernesta Miccoli di Giuseppe venticinquenne voleva gettarsi nel Noncello dal Ponte presso allo Stabilimento Amman.

Fortuna per essa che in quel momento per ragioni di servizio passava per colà il bravo capo delle guardie notturne Tagliaferri Florino il quale assieme ad un altro che pure passava, poté trattenerla ad accompagnarla a Pordenone. Più tardi la stessa donna rimasta sola ritentava ai suoi giorni e stava per gettarsi nel lago di San Valentino, ma anche qui il detto Tagliaferri che l'aveva potuta seguire inosservato, la trasse dal nuovo tentativo e questa volta pure con gravi stenti riesci ad accompagnarla all'Ospedale dove fu trattuta. Fu tributato uno speciale elogio al signor Fiorino Tagliaferri il quale nel breve tempo da che è capo guardia notturna, oltre all'aver saputo sventare vari furti, ebbe la fortuna, e per lui la gran soddisfazione, di salvare da certa morte due disgraziati.

Merita un encomio e la riconoscenza, oltre che dei salvati, anche della cittadinanza che per merito suo sa essere ben protetta anche di notte dai ladri e da possibili disgrazie accidentali o volute.

Pel gioco della morra. — Domenica dai RR. Carabinieri vennero dichiarati in contravvenzione Braida Teresa, Morso Giulio e fratello Alessandro, Nigor Marino e Giacomel Giovanni.

Ultimamente la giurisprudenza — proprio in un caso «frilano» — sentenziò che la morra non è fra i giochi passibili di contravvenzione.

Tolmezzo

8 giugno.

Neo Cavaliere. — Con recente decreto il benemerito nostro concittadino dott. Metullio Cuminotti venne nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Il dott. Cuminotti, persona stimatissima ed amata da tutta la popolazione per i suoi meriti e per l'opera sua zelante, infaticabile prestata per tanti anni a sollievo dei sofferenti, è ben degno dell'alta onorificenza conferitagli, e la notizia ha sommolettamente allegrato ogni ceto di persone.

Congratulazioni a lui ed anche all'esimo sig. Girolamo Schiavi, sub-economista dei benefici vacanti e benemerito segretario della Banca Carnica, pur esso da pochi giorni innalzato al Cavalierato.

La Vitaliana al nostro De Marchi. — L'illustre attrice Italia Vitaliani terrà due sole straordinarie rappresentazioni al nostro Teatro De Marchi, invitatavi dal proprietario cav. Lino. Arrivano luogo mercoledì 9 e giovedì 10 corr., con Fedora e Suor Teresa. L'attesa è vivissima.

Ampezzo

8 giugno.

Altro tramontato. — E' quello del signor Bas e comp. i quali — stando sempre alle corrispondenze del Paese o Lavoratore — avrebbero dovuto rialzare le sorti del comune e fare di Ampezzo un centro industriale di primissimo ordine. Invece — ah sventura! — proprio giorni fa il rappresentante della g. rrrrrn ditte faceva sapere al Sindaco che non intendeva valersi dei suoi boschi, perché non si vogliono concedere dilazioni senza fine ai pagamenti. A farlo apposta non si poteva scegliere pretesto migliore e più convincente. E che la duri!

Religione ed arte. — Da una premiata casa estera (1) è arrivata la nuova statua della Madonna di Lourdes, che dovrà figurare sul grande altare costruito anni sono. Volto regolare, occhi scintillanti, espressione celestiale, sono le principali doti del bellissimo lavoro.

Sarà solennemente benedetta e inaugurata la domenica 1 agosto, nella quale circostanza avremo tra noi S. E. mons. Arcivescovo e i collegiali di Gemona con fanfara.

(1) Ci perdoni il corrispondente la soppressione del nome della Ditta: gli impegni assunti nel contratto di pubblicità ci proibiscono questa e simili indicazioni che direttamente o indirettamente sono calcolate per rivelare.

(n. d. r.)

Casarsa

8 giugno.

Una novella ferroviaria. — La novella nella sua coda ha un po' del *sior intento*, ma passiamo oltre. Il commerciante Attilio Fracasso di Codroipo spedisce a mezza ferrovia a questa stazione una macchina da cuocere pagando il relativo importo. Piccolo era il tragitto sulla ferrata via; disguidi non ne potevano avvenire, non essendovi stazioni intermedie, ed il Fracasso non se ne diede più pensiero finché non gli pervenne dal cliente lagnanza per avere dovuto pagare il prezzo di porto. Un doppio pagamento, una volta tanto, non doveva destare meraviglie eccessive, trattandosi delle Ferrovie Italiane: è tutto dire. Ed il Fracasso si accioncò.

Ma quando in una spedizione posteriore Codroipo Casarsa si ripeté il caso, il sig. Fracasso credette necessario portarsi alla stazione ferroviaria di Casarsa, che aveva esatto l'indebito pagamento, per stendere regolare reclamo.

Con tutta serenità fu invitato a porgere il reclamo a Codroipo, cioè alla stazione di partenza. Ma a Codroipo gli fu detto che il reclamo va fatto a Casarsa, stazione di arrivo. Mentre il commerciante veniva

palleggiato da Pilato a Erode e viceversa, e la non liet. faccenda diveniva come la novella del *Sior intento*, spirò il termine utile per reclamare. E il danno, condito colle beffe, divenne irreparabile.

Latisana

8 giugno.

Il ff. di Sindaco oltraggiato! — Ieri sera verso le 19 mentre il D.r. Ballico ff. di Sindaco stava seduto all'estremo del Caffè Centrale, venne avvicinato dal Perito Candido Gnesutta e senza alcun motivo fu oltraggiato. Venne denunciato immediatamente.

A quanto si dice si è subito allontanato dal paese per evitare l'immediato arresto. Il fatto avvenuto senza alcun plausibile motivo ha prodotto pessima impressione.

S. Vito al Tagliamento

8 giugno.

Vandalismi. — L'altro giorno ignoti, probabilmente ragazzi, rupeo, lanciando sassi, circa una ventina di isolatori di pellana posti sui pali della linea telegrafica, danneggiando lo stato per lire 11.43.

Susans

7 giugno.

Dimostrazione religiosa. — Oggi provocata dal ff. di Sindaco di Maiano nacque una dimostrazione nei frazionisti della parrocchia di Susans, che poteva avere serie conseguenze evitate dai buoni uffici intervenuti per opera dei RR. Carabinieri e dell'Economio Spirituale.

Il fatto che ne diede occasione fu questo. Il popolo, consentente il ff. di Sindaco, aveva fin dal dicembre 1908 trasportato dei sassi di proprietà della Chiesa sulla porta della canonica, dichiarando di volerla murare se gli veniva tolto l'attuale sacrodote. Quando oggi improvvisamente comparvero tre guardie campestri con un carro per levare i suddetti sassi, assente il sacrodote e l'accorrere di tutto il popolo fu un punto solo. Le guardie dovettero desistere dalla loro impresa e al sopraggiungere dei RR. Carabinieri e dell'Economio Spirituale tutto si calmò, evitando così eventuali gravissime conseguenze solite a succedere fra un popolo eccitato.

Veritas.

Nimis

7 giugno.

Fulminato! — Verso le ore 8 pom. di ieri entrava nella osteria di Pietro Picco, il bracciante Pietro Colfini di anni 56 da Cerguen. Ordino del vino e del vitello; ma non appena n'ebbe fatto l'assaggio cadde rovesciato colto da paralisi cardiaca. Accorse subito il dott. Gervasi che ne constatò il decesso.

Per cura del trattore venne trasportato su una scala nella cella mortuaria.

Sesto al Reghena

8 giugno.

La ricostruzione della Cripta. — A coronare degnamente i grandi restauri di questa Chiesa monumentale nella scorsa settimana gli architetti Ongaro e Torres, dopo maturo esame, hanno deciso la ricostruzione della Cripta, le cui traccie furono scoperte all'inizio dei lavori. La Cripta ricostruita secondo i rilievi dei due Professori riuscirà singolarissima. D'essa non vi è esempio che nell'antichissima basilica di S. Marco a Venezia. Questa ricostruzione mentre da un lato riuscirà di un interesse storico e artistico profondissimo, dall'altro apparisce necessaria per condurre a termine senza stonature e senza lacune la grandiosa opera che diventerà il vanto del paese di Sesto. Certo solo quando la Cripta sarà un fatto compiuto, solo allora si potrà dire di aver restituito all'insigne monumento tutta la bellezza e la purezza mistica delle sue linee.

Lo slancio generoso e intelligente del popolo sestense e di quanti desiderano il completo risorgimento di un monumento così prezioso, non verrà certamente a mancare, ora che i sacrifici maggiori si sono compiuti, ora che un ultimo sforzo basterà a strappare la palma del nobile trionfo. Allo zelo instancabile dell'Arciprete Rosso il riuscirvi.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Giovedì 10 — Corpus Domini.

Piere e mercati della Provincia: Montegiuliano, Sacile, Casarsa, Oderzo.

Le feste di domani a San Giacomo.

Ore 7 pom.: Estrazione di venti doni gratuiti.

Ore 8 1/2 alle 11: Concerto della Banda di Nogarado di Prato diretta dal Maestro Bassini come programma già pubblicato.

Illuminazione fantastica ed architettonica della Piazza e Chiesa, ed accensione di fuochi Romani.

La Commissione per i monumenti

è convocata per sabato p. v. alle 14. Tratterà del sopralluogo a Cividale, dell'altare di S. Donato, sulle mura Castellane di Sacile, della Chiesa di S. Stefano di Gleris (S. Vito al Tagl.) e delle case Veneziane di Via Rialto.

Il barone Hierschell

sarà convalidato dalla Camera domani.

Biglietti di piccolo taglio.

La Camera di commercio ha ricevuto ieri il telegramma seguente del Direttore Generale del Tesoro:

«Seguito suo telegramma ieri ho dispo- perche in relazione disponibilità cassa, co- desta Sazione Tesoreria, venga rifornita di biglietti di Stato e di moneta divisionaria d'argento. Il Direttore Generale Zincone».

Altra croce di cavaliere.

Con decreto odierno venne insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, il Sindaco di Sutrio sig. Egidio Marco Del Moro.

Per il ponte sul Tagliamento.

L'on. Ottolenghi ha presentato al ministro dei lavori pubblici una interrogazione, chiedendo se non creda conveniente procedere al più presto all'appalto dei lavori del ponte sul Tagliamento per la ferrovia S. Jilimbergo Gemona, in considerazione che costata opera sarebbe di un'utile rilievo ed'urgenza e che richiede insieme luogo tempo per l'esecuzione.

3. assegnare per il miglioramento delle condizioni di difesa e di efficienza del porto di Venezia una somma di 700,000,000

4. costruire una base di operazione navale, fortificata in Adriatico, trasformando il lago Varano con una spesa complessiva di 500,000,000

Ciò a dire in totale una spesa di 1,100,000,000

5. consolidare il bilancio ordinario della marina nella cifra di 200,000,000

6. stabilire per legge la durata delle unità di prima linea di combattimento, in un periodo massimo di 26 anni, ed in uno di 15 anni quella delle altre unità minori. Per conseguenza assegnare in ogni anno finanziario una quota straordinaria, per le costruzioni navali da guerra, pari almeno a 1/18 del valore totale della flotta (cioè a dire una quota annua di circa 50,000,000) per mantenerne invariata l'efficienza.

7. sopprimere il dipartimento marittimo di Napoli e Castellammare (un arsenale per riparazioni sorgerà nel nuovo porto d'Adriatico).

8. radiare subito tutto il naviglio non veramente efficiente.

E l'autore dell'opuscolo stabilendo la necessità di un nuovo porto militare nell'Adriatico, pone gli occhi sul lago di Varano e scrive:

IL GRANDE PORTO DI VARANO.

Il lago di Varano che trovasi a Nord del Promontorio del Gargano ha una superficie di circa 18 miglia quadrate con acque di profondità variabile da un minimo di un metro ad un massimo di cinque. E separato dal mare da una bassa striscia di sabbia che ha una larghezza massima di poco più di 600 metri. Verso l'estremità di Levante del lago esiste un piccolo canale di comunicazione col mare, largo qualche metro, nel quale durante le piene del lago l'acqua giunge ad una altezza di qualche decina di centimetri. A Levante ed a ponente del Varano e ad una distanza da esso rispettivamente di tre miglia e di due miglia sorgono, presso il mare, l'Ischitella alto più di trecento metri e l'Elbio alto duecentocinquanta metri.

Il capo dello stato maggiore della marina ha personalmente studiato la possibilità di costruire un buono e sicuro porto militare in Adriatico avvalendosi del lago di Varano e sa qual somma occorra per compiere tale impresa. Tocca ora alla Camera elettiva l'accordare i fondi necessari nella cifra da me detta per porre in pratica quegli studi.

Se non vorrete convincervi e convenire dell'assoluta necessità di costruire un porto militare in Adriatico per la nostra flotta, abbiate pure il materiale coraggio di negare a S. E. il Ministro della Marina i fondi occorrenti per le nuove costruzioni che io vi ho dimostrato indispensabili alla costituzione della nostra flotta. Poiché non può logicamente pensarsi ad una flotta forte di grosse navi, costretta a battere il mare ininterrottamente durante tutte le ostilità, non avente, a conveniente distanza dal teatro delle operazioni, un porto ove andare a prendere riposo e riparare le avarie riportate nei combattimenti sostenuti o nelle faticose crociere di blocco compiute. E non vi sorregga l'illusoria speranza che a questa mancanza fatale potrà supplirsi occupando con un colpo di mano all'inizio delle ostilità, una delle innumeri isole dalmate, costituenti una base provvisoria di operazioni.

DA BETTOLO A... A TOGO!

Questo poteva essere progetto pratico e di facile attuazione quando la flotta austriaca era di gran lunga inferiore alla nostra (e se nel 1866 non riuscì non fu certo perché ne fummo impediti dalle navi austriache, ma per ben altre ragioni troppo cogitate e per noi troppo tristi perché in qui le rammentiamo), ma non lo è più oggi che la flotta austriaca è pervenuta ad uno sviluppo eguale se non superiore a quello della nostra.

L'ammiraglio Bettolo assumendo il comando della nostra flotta in guerra non potrà tranquillamente recarsi ad occupare una qualche isola dalmata come fece l'ammiraglio Togo alle isole Elliot all'inizio della guerra contro la Russia, poiché il nemico che egli avrà a fronte sarà ben altrimenti vigile ed organizzato di ciò che lo fosse quello che l'ammiraglio giapponese doveva combattere.

Nè fatevi delle illusioni, che domani, cioè troppo tardi, perdereste dinanzi alla dura realtà che ad una valida base militare navale in Adriatico possa provvedersi più a buon mercato compiendo dei lavori portuali e costruendo fortificazioni ad Ancona od a Brindisi, all'estremo limite della nostra costa Adriatica. Poiché quei due porti non sono, per complesse ragioni in alcun modo suscettibili d'essere trasformati in veri e propri porti esclusivamente militari per flotte moderne composte di navi di gran tonnellaggio.

Il concedere dei fondi per un tal genere di lavori di inutile ripiego sarebbe veramente imperdonabile errore che non potrebbe essere che maledetto in un disastroso e prossimo avvenire.

UN MILIARDO E CENTO MILIONI.

Quanto io son venuto fin qui esponendo non ha alcun altro merito all'infuori di quello di essere l'espressione della più pura e sacrosanta verità, pur considerando le cose con occhio sereno e non davvero pessimista. Ho cercato tracciare la via maestra che secondo me dovrebbe seguirsi, per provvedere seriamente alla difesa marittima d'Italia, in relazione ai nuovi armamenti navali dell'Austria. Occorre perciò compiere un sacrificio, in tre anni, di un miliardo e cento milioni. Voi, onorevoli signori, agirete secondo la vostra intelligenza

vi consiglierà. Permettete però che io vi rivolga una preghiera: non vi lasciate sedurre, vi prego con ogni mia forza, dalle chimere di compromessi e di ripieghi finanziari che conducono ai piccoli stanziamenti di fondi suddivisi in numerosi esercizi e che dovrebbero, riuniti ad ipotetiche economie fatte su altri capitoli del bilancio formare le somme necessarie alle nuove costruzioni; sistema che è sempre stato eseguito in Italia per le spese della nostra marina e le cui deleterie conseguenze credo avere abbastanza lusinggiato in questo mio lavoro.

Piuttosto che concedere dei fondi a questa maniera rifiutate decisamente qualunque somma vi venga richiesta per la marina da guerra; poiché i denari dati in quel modo non potrebbero portare ad alcun pratico risultato perché non permetterebbero con la loro successività, di provvedere ad una effettiva ed efficace organizzazione della nostra difesa cavale per l'epoca nella quale scoppierebbe la guerra con l'Austria.

La primavera del 1912 trovi dunque la nostra flotta forte di nuove navi potentemente munite, naviganti verso Oriente, protette dal sorriso augurale della nostra bella e coraggiosa Regina, per assicurare la Vittoria alle nostre bandiere la Pace ai nostri morti di Lissa.

La soppressione dell'Arsenale del Lloyd di Trieste.

16 MILA PERSONE A MONFALCONE.

Si ha da Trieste:

Il Governo sta trattando con la Compagnia del Lloyd per l'acquisto dell'arsenale navale. Il Governo, sta costruendo un nuovo posto commerciale a mezzogiorno di Trieste, nella baia di Muggia, acquisterebbe l'arsenale per ridurlo a banchine e a magazzini generali; avrebbe cioè un «porto franco» già pronto, e i sei milioni che gli costerebbe sarebbero importo assai minor del costo di un nuovo molo e di nuovi magazzini da costruirsi su questo molo. In quanto al Lloyd, che ha bisogno di un cantiere navale, si associerebbe alla Società del Cantiere navale triestino di Monfalcone, che verrebbe ampliata per costruire fino a sette grandi piroscafi all'anno.

In questo caso i 3000 operai dell'arsenale del Lloyd andrebbero a Monfalcone. Sarebbe dunque una emigrazione di 3000 famiglie da Trieste a Monfalcone, cioè da 14 a 16.000 persone!

Le cavallette in Puglia.

Lecco, 8. — Continua la lotta contro i bruchi che da un mese infestano le campagne, producendo danni incolocabili in un territorio della estensione di alcune centinaia di tomlate. Sono state distrutte parecchie centinaia di quintali di cavallette. Nella sola contrada Arneo ne furono distrutte circa 140 quintali.

Notizie d'agricoltura

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di maggio: Durante la decade nell'Italia settentrionale e nella centrale fino ad alcune provincie della Campania, caddero piogge insufficienti ai bisogni dell'agricoltura. Sebbene sia sentito il difetto di umidità, specialmente per gli erbai e per i seminati di primavera, tuttavia le varie colture in quelle parti del regno procedono in modo soddisfacente. Le piogge caddero in maggiore quantità nelle regioni meridionali e nelle isole e qui giunsero propizie alla vegetazione, specialmente nelle Puglie. — Ad eccezione di qualche luogo il frumento si mantiene in generale rigoglioso, la vite sana e ricca di uva e l'olivo ha bella fioritura. Della fenagione confermasi un prodotto non rilevante. Gli alberi da frutta in qualche raro luogo sono molestati dai bruchi che arrecano danni, ma nell'insieme danno buon prodotto. I bachi da seta sono intorno alla quarta muta in tali condizioni da far prevedere un risultato soddisfacente della campagna bacologica.

Che s'aspetta?

È tanto tempo che l'Unione popolare chiama a raccolta i cattolici italiani e li avverte della gravità e del significato degli ultimi fatti avvenuti in Italia a tutto danno del popolo e della Chiesa. Ma se da molti parti si è risposto con entusiasmo al suo appello e si lavora con abnegazione e con fede pari alla gravità del momento in molte altre, si dorme saporitamente. A questo proposito l'Unione popolare lancia un altro (21.) foglio volante dal titolo «Che s'aspetta?», che è sotto ogni rapporto, come tutti gli altri, ruscitissimo. Noi raccomandiamo a tutti i nostri lettori di acquistarlo, leggerlo, far leggere diffondere dappertutto questo importante foglietto che ha lo scopo di far conoscere a tutti gli italiani credenti ed onesti il momento gravissimo che travessiamo, affinché da tutti si stui, si discuta, si pensi bene a quel che è opportuno fare, e soprattutto si faccia e si faccia subito. Rivolgersi all'Ufficio Centrale dell'Unione Popolare, Via Canto de' Nelli 9, Cento copie L. 1,50; 500 copie L. 7; 1000 copie L. 13.

I giganti della marina.

A Genova è imminente il varo del grandioso transatlantico «Oceania», costruito a Spezia per conto della Veloce, per adibirlo ai viaggi transoceanici per il trasporto dei passeggeri di classe ed emigranti. Le sue dimensioni sono le seguenti: Lunghezza minima m. 153,50, lunghezza fra le perpendicolari 145,28, larghezza massima fuori assatura 16,93, altezza totale comprese le casette 11,84, numero dei ponti 6 dei quali 4 completi in acciaio, spostamento tonn. 11 mila e 500, immersione corrispondente 7,15, capacità dei carboni tonn. 2500, stazza lorda circa 8600, passeggeri di classe 100, di terza classe 2400.

In casi di epizoozia, ed a cura preventiva usando l'Antisetticina Zuliani, antidiarrea e anticolerica per eccellenza, avrete la assoluta garanzia di tener lontani dai vostri polli tutte le malattie contagiose, che spesso colpiscono si gravemente il frutto di tante vostre fatiche. L'Antisetticina Zuliani, preparata a base dei migliori e più attivi disinfettanti, con un alto tenore di **essenza d'aglio**, è di facile somministrazione nei pastoni, ed aumenta potentemente la **produzione delle uova**.

Una scatola, bastevole per la cura completa a 15 polli, L. 2. Per posta L. 2.60.

POLLICULTORI
MASSAIE

PREMIATA FARMACIA
San Giorgio
UDINE

Sulla morte del muratore di Paderno.

Sulla morte misteriosa del Giuseppe Antonini perdurano ancora fitte le tenebre del mistero. I R.R. Carabinieri vanno ogni giorno a fare sopralluoghi ed inchieste: ieri l'altro si fermarono quattro ore (dalle 14 alle 18), ieri si fermarono nuovamente a lungo, perquisendo il cortile e la casa del morto, ed interrogando vari del paese.

Da una nostra inchiesta abbiamo appreso che il morto non è caduto nel tentativo di aprire la porta: sta il fatto che l'Antonini entrò in casa.

Questo è ammesso dai famigliari. Egli sarebbe entrato in camera a pianterreno. Subito dopo disse alla moglie che voleva trovare il vecchio padre, indisposto da circa quindici giorni. La moglie lo pregò di chiudere la porta, poiché nella camera da letto c'erano tre o quattro graticci di bachi. Egli chiuse e salì per le scale che sono esteriori, nel cortile.

Il disgraziato, che certamente era in istato di ubriachezza, non avrebbe potuto entrare nella camera del padre. Alcuni famigliari dicono che sarebbe caduto appena fatti cinque gradini nel sottostante cortile, altri dicono che sia caduto dopo fatte le scale. Ciò avveniva verso mezzanotte.

Nel domani alle tre e mezza la moglie — che l'aveva lasciato nel cortile a smaltire la sbornia, come altre volte — andò a raccogliarlo o lo trovò in fine di vita. Col figlio diciottenne lo trasportò a letto. Il figlio poi andò al lavoro, come sempre.

A Paderno si continua a sussurrare sulla morte misteriosa. Motivo delle chiacchiere sono le due ferite riportate nella parte superiore della testa che, si dice, non possono essere contusioni prodotte da caduta. Affermano anzi che anche il medico si sarebbe espresso in questo senso.

Il morto sarebbe stato un buon uomo se non avesse avuto troppa devozione a Bacco, ciò che se cagionava delle scene in famiglia, lo faceva amare in paese perché nello stato di ubriachezza era lo zimbello di tutti: egli si adattava compiacentissimo a qualunque scherzo. Era amato anche perché a mente serena era d'amore fausto.

I festeggiamenti della Trento-Trieste.

Anzi che domani a sera avranno luogo domenica. Il famoso ballo contro il quale avevano protestato diversi cittadini e giornali locali non avrà luogo in Castello, anche «per soddisfare ai desideri di gran parte della cittadinanza che non crede conveniente tenere una festa di carattere tutto modano proprio sul luogo dove tanti patriotti caddero colpiti dal piombo austriaco».

Del resto meglio che il ballo non avesse avuto luogo né in Castello né altrove. Se si riconosce che il ballo ha carattere tutto mondano, logica vorrebbe che se esso disdice per ragioni di luogo, dovrebbe disdire anche per motivi del tempo e della circostanza «commemorativa».

I socialisti di Udine e le spese militari.
Iersera nell'assemblea della Sezione del P. S. I. si votò quest'ordine del giorno: «I socialisti di Udine mentre levano ancora una volta la voce di protesta del proletariato contro l'enorme cumulo delle spese militari che per il vano spauracchio di una guerra riescono a spremere dalle esuste finanze del popolo ogni anno maggiori sacrifici a detrimento delle più sane energie della nazione».

fanno voti
che il Gruppo Parlamentare Social. opponga tutta la forza della sua opposizione ai nuovi tentativi governativi.»

Gli esami alle scuole elementari.
Gli alunni e le alunne provenienti da scuola privata o paterna, che intendessero di sostenere gli esami di ammissione alle varie classi, di compimento del corso inferiore o di licenza elementare presso queste Scuole comunali, dovranno presentare domanda scritta all'Ufficio municipale, entro il giorno 25 del seguente mese.

Alla domanda dovrà essere unito il certificato di nascita in carta semplice.
Gli esami di Ammissione alle classi II, III, V, e VI avranno luogo nei giorni 7 e 8 luglio; gli esami di Licenza di Compimento nei giorni 9, 10, 13, e 14 dello stesso mese.

Gli esami di maturità cominceranno il giorno 14. Per esservi ammessi i candidati provenienti da scuola privata o paterna dovranno presentare al Sindaco, non più tardi del 25 corrente, domanda su carta bollata da lire 0,60, corredata dalla fede di nascita in carta semplice e dalla quietanza della tassa di lire 15, da pagarsi all'Ufficio del R. Demanio.

Alla Direzione generale delle scuole comunali si potranno avere tutte le altre notizie che si desiderassero circa le modalità degli esami sopra specificati.

Muratore settantenne che cade da un muro d'una casa in costruzione.

Il muratore Carlo Foschiatti fu Giuseppe d'anni 68 da Feletto Umberto, alle dipendenze della ditta imprenditrice d'Aronco, mentre stava lavorando sopra un muro di una casa in costruzione in vicolo del Cuoco, perdetta d'un tratto l'equilibrio e precipitò al suolo.

I compagni di lavoro accorsero subito e raccolsero il povero vecchio, facendolo trasportare con una vettura all'ospedale dove venne accolto d'urgenza dal medico di guardia dott. Livi.

Gli furono riscontrate ferite-lacerazione contusa al capo e frattura della clavicola destra. Guarirà in 40 giorni.

Gara di tiro a segno.

Domani dalle 14 e mezza alle 19 nel poligono sociale seguirà la gara di tiro iniziata domenica scorsa. Le iscrizioni si accetteranno al campo di tiro.

Un boscaiolo allenato che ritornerà dalla Bosnia con una coltellata al ventre.

Molti ancora sono i boscaioli friulani che emigrano in Bosnia Erzegovina. Fra questi c'era certo Primus Giovanni da Pantianico, che lavorava presso Sarajevo. Or sono pochi giorni la sua famiglia riceveva di lui una lettera misteriosa, nella quale egli diceva che, per non comprendere quello che volesse significare una parola fra poco sarebbe stato colpito dalla morte o dal carcere. La lettera non peccava di eccessiva chiarezza; era un indovinello cui nessuno poteva dare una spiegazione sia pur lontana.

Immaginarsi l'impressione dolorosa della famiglia, acuita dal mistero. Essa, naturalmente, scrisse subito per avere spiegazioni. Ma ecco che l'altra sera il Primus, *multis diebus*, compare a casa con una coltellata al ventre. Alle incalzanti richieste dei famigliari sul chi come e dove e perché fosse stato ferito non diede risposte soddisfacenti. Il povero Primus è alienato!

Per l'ammasso dei bozzoli.

La Camera di commercio ci comunica: L'industria dei bozzoli nel periodo dello sfarfallamento, dell'ammasso e della essiccazione, è fra quelle per le quali il legislatore ammette il lavoro notturno delle donne, poiché trattano materie suscettibili di rapida alterazione, durante i periodi nei quali il lavoro stesso non può essere interrotto.

Per fruire di facoltà dovrà osservare le norme seguenti: il lavoro notturno possono essere occupate solo donne di 15 anni compiuti; la durata complessiva dell'orario giornaliero, diurno e notturno insieme, non deve superare quella fissata dall'art. 7 del testo unico della legge 10 novembre 1907 n. 518; si devono osservare le disposizioni del successivo art. 8.

A questa industria e per lo stesso periodo di lavoro, sempre limitatamente alle donne di 15 anni compiuti ed al numero di esse che non possa essere allontanato senza danno per la continuità della lavorazione, è altresì concesso di sospendere l'osservanza del riposo settimanale.

La mania del povero Cossutti.

Quel povero Cossutti che voleva ammazza i nostri redattori in un improvviso accesso di mania, ha avuto una giornata agitatissima in manicomio, ed è agitatissimo contro il «redattore» del *Crociato*.

Dichiarazione

La Ditta **A. Manzoni e C.** di MILANO Via S. Paolo, 11, che esiste da oltre 46 anni, commerciante in specialità medicinali, acque minerali, prodotti chimici ecc. ecc., con Filiali nelle principali città del Regno e concessionaria esclusiva della pubblicità sul nostro e sui moltissimi altri importanti giornali, tiene a pubblicamente dichiarare a scanso di equivoci che non ha nulla di comune con quel tal *Manzoni* che, secondo quanto veniva in questi giorni riferito da alcuni giornali, fu già implicato nei famosi processi per la corazzata Benedetti e recentemente arrestato.

All'Ospedale.

Ieri l'agente Valentino Rittolo d'anni 24 addetto alla fabbrica gazose della Ditta Magni e C. si ebbe un calcio da un cavallo alla gamba sinistra guaribile in 10 giorni. Ricorse per le cure all'ospedale.

L'altra notte certa Domenica Tolfo d'anni 45 sarta, ricorse alle cure del dott. Fabrizi all'ospedale, essendo stata percossa dal marito in modo da riportare ferite lacerate contuse alla regione parietale sinistra, guaribili in una decina di giorni.

CRONACA RELIGIOSA

La processione di domani.

Domani nella Metropolitana alle ore 10 avrà luogo la Messa solenne con assistenza di Sua Ecc.za. Seguirà la Processione col Venerabile, percorrendo le vie dei Teatri, Savorgnana, via Cavour, piazza V. E., via della Posta. Indi Sua Ecc.za impartirà la benedizione col SS.mo.

Corriere giudiziario

IN TRIBUNALE.

Firma falsa. — Tre anni e sei mesi s'ebbe ieri dal Tribunale Pio Piccoli di Martignacco. Ecco la sua marachella: egli s'aveva fatto scattare alla Banca popolare, con l'avallo di certo Dalla Savia Giusto suo compaesano, quattro cambiali per una somma complessiva di circa 1000 lire.

Alla scadenza degli effetti il nostro uomo non si presentò: la Banca si rivolse all'Avallante, che provò come la firma era falsa. Il poco pio Pio non si presentò neppure al processo che seguì in contumacia.

Assolto! — Il bambino di anni 5 Zanoni Sante, figlio del maresciallo di artiglieria, rimaneva investito dalle ruote di un carro che entrava a corsa sfrenata in Ospedaleto, in un mattino dello scorso maggio.

Poco dopo il bambino moriva. Conseguente processo per omicidio colposo contro Mazzega Antonio di Cordovado, carradore della ditta Pittini di Gemona.

Nel suo interrogatorio l'imputato afferma che, impegnatisi i cavalli per l'avvicinarsi del treno, egli si trovò imponente a contenerli.

Il Tribunale diede ascolto alle arringhe difensionali degli avvocati Fantoni e Bertacchi assolvendo.

CORTE D'APPELLO.

Ieri la Corte d'appello di Venezia ridusse a cento giorni, col perdono, i tre

mesi inflitti dal Tribunale di Udine a Gigante Giovanni fu Giuseppe di anni 28, Venturuzzo Luigi di Domenico di anni 32 e Patrin Giacomo fu Angelo di anni 41 che nella notte dal 1 al 2 gennaio in Rivarotta di Teor rubarono dal pollaio di Scapolin Rosina cinque grossi tacchini del valore di L. 30.

La conversione d'un generale americano

Dalla rivista settimanale di New York *The Ave Maria*, togliamo l'edificante notizia della conversione di un valoroso teste mancato ai vivi.

Si tratta del generale Matteo Butler, appartenente ad una famiglia di origine irlandese che diede agli Stati Uniti altri generali. Egli era, all'età di 23 anni, deputato, quando scoppiò la guerra civile: generale, a 28 anni, si segnalò pel suo valore. Una palla di cannone gli asportava la gamba destra e colpiva mortalmente un capitano al suo seguito. Agli ufficiali che accorrevano in suo soccorso, diceva: Andate dal capitano che sta peggio di me. Ed il capitano a sua volta: andate dal generale, io sono perduto, addio!

Eleto poi senatore, brillò in quell'ufficio quale oratore fino al 1891 e prese parte alla guerra delle Filippine.

Il generale Butler era protestante, ma s'interessava, come tutte le menti elevate, al dire di O' Council, alle discussioni teologiche. Ed ecco ciò che scriveva:

«Ho studiato la Chiesa cattolica e la sua dottrina, da diciott'anni in qua, egli diceva in febbraio: ho veduto la sua influenza nella civiltà: ma ciò che maggiormente mi fece impressione, fra tutte le sue grandi opere, è stata la istituzione delle Piccole Suore dei poveri. Nominato membro di una Commissione senatoriale, che doveva discutere intorno ad un sussidio di 20 mila dollari, sollecitati per le loro costruzioni, ebbi occasione di visitare la loro casa di Washington. Le visita si fece dalla cantina al granaio: e fui stupefatto nel vedere tanta pulizia, in mezzo a tanta povertà; tanta pace e tanta gioia fra tanta abnegazione, ecc. Ed i vostri mezzi? — domandai. — La carità! — mi rispose la Madre Superiora: la nostra carrozza si ferma davanti agli alberghi, ai mercati, alle case amiche; nei nostri panierini cadono offerte che ci sembrano essere lacrime di pentimento; protestanti e cattolici, ebrei, mormonisti e pagani, ubriacconi, venditori di giornali, tutti danno ai nostri poveri.

«D'allora in poi ho studiato il problema religioso, e mi sono fatto cattolico».

Il generale Butler è morto nel mese scorso dicendo ad un suo antico compagno d'armi: «Non ho più paura della morte; questa è una felicità che solo daccò sono cattolico».

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e de cambi del giorno 8 giugno 1909.

Rendita 3 75 0/0	L. 115.76
3 12 0/0 (netto)	104.83
3 0/0	—

Azioni

Banca d'Italia	L. 1333.50
Ferrovie Meridionali	709. —
Mediterranee	417.50
Società Veneta	211. —

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L. 100.47
Londra (sterline)	25.32
Germania (marchi)	123.81
Austria (corone)	105.43

„Catechismo Breve“

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba O. 6, D. 7.58, O. 10.35, O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10.
per Cormons O. 5.45, O. 8, O. 12.50, Mis. 15.42, D. 17.25, O. 19.51.
per Venezia O. 4, A. 8.20, D. 11.25, A. 13.10, A. 17.30, D. 20.5.
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia D. 7, Mis. 8, Mis. 13.11, Mis. 16.20, Mis. 19.27, per Cividale Mis. 6.30, A. 8.3, M. s. 11.15, A. 13.20, M. s. 17.47, A. 21.50.
per S. Giorgio Trieste Mis. 8, Mis. 13.11, M. 19.27.

ARRIVI A UDINE.

da Pontebba O. 7.41, D. 11, O. 12.44, O. 17.9, D. 19.45, O. 22.8.
da Cormons Mis. 7.32, D. 11.6, O. 12.50, O. 15.20, O. 19.42, O. 22.53.
da Venezia A. 3.20, D. 7.13, O. 10.7, A. 12.20, A. 15.30, D. 17.5, da Treviso 19.40, A. 22.50.
da Venezia-Portogruaro S. Giorgio A. 8.30, A. 9.43, M. 13.10, Mis. 17.35, Mis. 21.43, da Cividale A. 6.50, M. 9.51, Mis. 12.55, Mis. 16.7, Mis. 19.20, Mis. 23.
da Trieste S. Giorgio A. 8.30, M. s. 17.35, M. s. 21.46.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine.
6.36 - 9.05 - 11.40 - 15.2 - 18.34.
21.36 (a).
Arrivi a Udine.
7.32 - 10.03 - 12.36 - 15.17 - 19.30.
22.32 (a).

(a) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti.

Azzan Augusto d. gerente responsabile
Udine, tip. del «Crociato»

Tombola di L. 200.000

Ai nostri lettori desideriamo di ricordare che il giorno 30 Giugno 1909, avrà luogo in Roma immancabilmente l'estrazione della grande Tombola nazionale a beneficio degli Ospedali Civili di Livorno, Lecce e Chieti.

I premi rilevanti di detta tombola, ormai già noti, sono così divisi: L. 100.000 per la prima tombola; L. 25.000 per la seconda; L. 15.000 per la terza; Lire 5000 per la quarta tombola; L. 50.000 da dividersi fra i fortunati che avranno segnati fra i 45 numeri che verranno estratti, i propri 10 numeri della cartella, e Lire 5000 come premio di consolazione diviso in parti eguali fra tutte le cartelle che non avranno segnato nessuno dei 45 numeri sorteggiati.

Assicuriamo che la data è certa ed il pubblico può esserne tranquillo. La breve dilazione venne decisa per ragioni giustissime trattandosi di aiutare nel modo migliore le tra umanitarie istituzioni ospitaliere alle quali è destinato il beneficio.

CASA DI SALUTE
del
Dott. ANTONIO CAVARZERANI
per
CHIRURGIA - OSTETRICIA
Malattia delle donne

Visite dalle 11 alle 14
Gratis per i poveri.
UDINE - Via Prefettura - UDINE
Telefono N. 309.

STUDIO
Rag. VINCENZO COMPARETTI
UDINE, Via della Posta N. 42
Telefono N. 3.65

Lo Studio assume la cura per il **Ricupero di crediti litigiosi** (commerciali), rappresenta i creditori nelle **procedure di fallimento**, piccolo fallimento, concordato preventivo e dissesto, assume **Amministrazioni private**, preude in esame **Situazioni Patrimoniali** e dà quei consigli che reputa necessari per migliorarne le condizioni, assume **Liquidazioni volontarie** e **Divisioni ereditarie**, si incarica di **Componimenti stragiudiziali** di Aziende disstate e di trattare per conto dei propri clienti con Istituti di Credito tutte le pratiche necessarie per la conclusione di qualsiasi **Operazione Bancaria**, dà **Consulti** in materia contabile, finanziaria e commerciale.

Casa di assistenza Ostetrica
per gestanti e partorienti
autorizzata con Decreto Prefettizio
diretta dalla Levatrice
signora **TERESA NODARI**
con consulenza dei primari medici
e specialisti della regione

PENSIONI e CURE FAMILIARI
— Massima segretezza —

UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE
Telefono N. 324.

CHLORPHENOL
DEL
Dott. A. PASSERINI
INALAZIONE
per le
MALATTIE BRONCO POLMONARI

Offelleria
PIETRO DORTA & C.
Mercatovecchio, 1 Telefono 1-03

Specialità sciroppi per bibite di puro frutto:
— Lampone, Arancio, Tamarindo, Granatina } a L. 3.50
Acqua cedro, soda-Champagne } la bottiglia

Servizi speciali completi per Nozze, Battesimi e Soirées
anche in provincia

Deposito Bomboniere Ceramica

Caffè alla NAVE

I sottoscritti si pregiano partecipare al pubblico che a datare dal giorno 3 giugno 1909 hanno assunto l'Esercizio dell'antico **Caffè alla NAVE**.

L'Esercizio si troverà sempre fornito di eccellente Moca, di Liguori e Vini sceltissimi delle più rinomate Fabbriche Italiane ed Estere, nonché di ottima Birra, Gelati ecc. ecc.

Assicurano un'inappuntabile servizio e non dubitano quindi di essere favoriti dal pubblico.

FACCI & ZAVATTI
Conduttori - Proprietari.

CLINICA PRIVATA
per la cura delle
Affezioni ostetriche
e malattie delle Signore
diretta dal
D.r Prof. CESARE FINZI
docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12
e dalle 14 alle 16.
(Gratis per i poveri)

Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

CASA DI SALUTE
del Dott. METULLIO COMINOTTI
— TOLMEZZO —
per Chirurgia Generale
Ostetricia — Ginecologia

Locali di nuova ed apposita costruzione — Due sale d'operazione — Stanze di degenza da due a un letto — Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa — Riscaldamento a termosifone.

Direttore **Dott. M. Cominotti**
Segretario **Rag. G. B. Cacciotti**

TOSI
RACCOMANDA
ANTISTREPTICINA
MILANO
ANTISTREPTICINA
MILANO
ANTISTREPTICINA
MILANO

ESTRATTO di
KEFIR

Prodotto brevettato
della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:
E' utilissimo per i bambini lattanti
nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che
ligeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:
E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarreie ostinate.
L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti
Milano-Roma-Genova
Istruzioni a richiesta

Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggia base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunci **A. MANZONI & C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 54 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 80 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

Banca Popolare Friulana - Udine

Società Anonima autorizzata con regio decreto 6 Maggio 1875
 SITUAZIONE AL 31 MAGGIO 1909 - XXXV ESERCIZIO

Attivo		Passivo	
Cassa	L. 129,763.53	Capitale Sociale	(N. 4000 Azioni da L. 100) L. 400.000
Cambio valute	> 6,549.24	Fondo di riserva	L. 277.500 L. 677.500.—
Effetti scontati	> 5,433,706.91	Fondo oscillazione valori	> 55,514.90
Effetti per l'incasso	> 8,178.10	Depositi in Conto Cor. L. 3,827,941.08	> a Risparmio > 2,173,558.20
Valori pubblici	> 708,425.83	> a picc. Resp. > 212,031.83	> 6,213,531.11
Compartecipazioni Bancarie	> 43,637.43	Banche e Ditte Corrispondenti	> 1,544,012.28
Conti Correnti garantiti	> 953,006.72	Creditori diversi	> 55,785.10
Antecipazioni contro depositi	> 35,700.20	Azionisti conto dividendi	> 1,310.50
Riparti	> 353,231.85	Assegni a pagare	> 1,175.25
Banche e Ditte corrispondenti	> 894,486.45	Fondo prev. (Valori L. 48,047.95	> impiegati > 5,552.46
Debitori diversi	> 43,625.11		
Stabile di proprietà della Banca	> 75,000.—		
Fondo previdenza impiegati Conto Valori	> 48,047.95		
	L. 8,723,359.37		
Valori di terzi in deposito.			
a cauzione di conti correnti	L. 1,658,636.20		
a cauzione di anticipazioni	> 48,976.—		
a cauzione dei funzionari	> 94,000.—		
liberi a custodia	> 1,983,016.38		
	3,784,628.58		
Spese di amministrazione	L. 14,990.27		
Tasse	> 12,427.41		
	27,417.68		
	L. 12,535,405.63		
		Utili lordi depurati dagli inter. pass. L. 69,103.50	
		Risconto eserc. prec. > 9,244.—	> 148,347.50
			L. 12,535,405.63
I Sindaci		Il Presidente	
Gio. Batta Marioni		L. C. SCHIAVI	
		Il Direttore	
		Omero Locatelli	

USATE L'ACQUA CHININA MANZONI

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il miglior rimedio nelle **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle **Affezioni bronco-tracheali**, nelle **Bronchiti**, nel **Grippe**, (Influenza), nella **Tubercolosi polmonare incipiente**, nelle **Pleuriti** (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiaini negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la detagliata istruzione unita alla bottiglia.

L. 2.25 il flacone - per posta 0.80 in più
 (2) PREPARAZIONE SPECIALE DELLA
Premiata Farmacia Maldifassi

di A. MANZONI & C.

MILANO - Piazza Cordusio (Piazzazzo Borsa)

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE
 a base di Fosforo-Ferro-Calce
 Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto **IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO**

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorasiemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Eritemia - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

I Bott. costa L. 3.80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glioteropina-Ipnatina si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1903 con **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrata ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.



L'Ischirogeno, iscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perché non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Onorato Battista - Città.
 Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quasi da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
 Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
 Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

ESANOFELE

(Formula dell'illustre Professor GUIDO BACCELLI)
 rimedio sicuro contro l'infezione malarica



FERRO-CHINA-BISLERI

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. - Milano.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

Capelli Belli ondulati, lucidi, avventanti, si ottengono con la **POMATA PACELLI**, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. - Vasetto L. 0.70 (con capsula L. 0.80; per posta 0.85 e 0.95).

PASTIGLIE PACELLI (Pettorali-Inalatrici). Uniche nel suo genere, guariscono la tosse, l'asma, il catarro bronco-polmonare. Tolgono lo spurgo, profumando l'alto con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. - Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Vendesi in tutte le Farmacie e Italia, Farmacia PACELLI, Corso Umberto I, 51 Livorno. - In Udine presso la Farmacia Cornelli, Concessesti e Marinetti di Venezia.

999,645

lire di premi dei prestiti: **Barletta, Milano, Venezia, Bevilacqua, Napoli** ecc. prescrivonsi. Possessori, mandate la lista dei numeri al Giornale.

L'UTILE, Milano

avrete gratuita verifica e risposta.

Lucido speciale

Della Fabbrica di Daniel di Parigi

Questo **Lucido** al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, donandole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. - Vendesi da **A. MANZONI e C.** chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

Signorina

23 enne, piccolo difetto di lingua, dote 75.000 Mk. e par. e hic centinaia di Sig.e con dote desiderano pronto matrimonio. - **L. Schlesinger, Berlino 18.**

GRANI DI BAREZIA

per la distruzione dei

SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola per posta cent. 85

Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

UNICO NEGOZIO

in **UDINE**

Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**

ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze

TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS

Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.; eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene universalmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA

PORDENONE

Corso Vittorio Emanuele N. 58

CIVIDALE

Via San Valente N. 9

FOSFATO PULZONI

CONTRO **ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO**

Premiata Farmacia **ERCOLE PULZONI - PIACENZA** - Concessionari **A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA** - Premiata Farmacia **ERCOLE PULZONI - PIACENZA**